

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI**POSTA PEC****Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l.**valoreambientescarl@pec.it**e p.c.****ARPAE SAC Ravenna**aora@cert.arpa.emr.it**Comune di Cervia**comune.cervia@legalmail.it**Provincia di Ravenna - Servizio Territorio e
Servizio Viabilità**provra@cert.provincia.ra.it**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta
del Po**

c.a. E. Cavalieri

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it**AUSL della Romagna - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica**

c.a. M. Golferà

ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it**Consorzio di Bonifica della Romagna**bonificaromagna@legalmail.it**Ministero della Difesa Aeronautica Militare****Comando 1^ Regione Aerea****Reparto Territorio e Patrimonio**aeroregione1@postacert.difesa.it**Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile - Servizio Sicurezza territoriale e
protezione civile Ravenna**

c.a. M. Bacchini

stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia- Romagna**• Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane**

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Impianto di recupero rifiuti inerti”**, presentato da **Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l.** localizzato a **Montaletto** nel comune di **Cervia (RA)** - [Fasc. 1311/13/2023] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2023.0182299 del 27 febbraio 2023, e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 14 aprile 2023 si informa che si ritiene necessario richiedere integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto all'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/06, ed in particolare:

1. Quadro progettuale: si rilevano difformità tra quanto esplicitato nella Tavola 2, relativa allo stato attuale dell'area, e quanto dichiarato dalla Ditta nella descrizione dello stato attuale dell'area (capitolo 2.4 Quadro progettuale) e del Layout impianto (capitolo 2.5 Quadro progettuale). Dall'analisi della Tavola 2 risulta che lo stato attuale dell'area presenta accumuli di terreno (proveniente da recupero di inerti) sui lati ovest e sud dell'area, aventi un volume, da conti grossolani, pari a circa 76 m3 totali e un'altezza di 4 m circa; nella descrizione dello stato attuale dell'area (capitolo 2.4 Quadro progettuale) la Ditta dichiara che, per la realizzazione del rilevato di progetto, risulta necessario utilizzare ancora 1200 m3 di terreno proveniente dall'esterno del sito di intervento. Contestualmente, come relazionato nella descrizione del Layout impianto (capitolo 2.5 Quadro progettuale), si dichiara che il progetto prevede l'utilizzo, per la realizzazione di un terrapieno sui lati ovest e sud, di altri 5600 m3 in parte provenienti dagli scavi da effettuare per la realizzazione dei fossi, del bacino di raccolta delle acque e delle reti di sottoservizi. Alla luce di quanto sopra, è necessario fornire chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:
 - a) non è chiaro se il rilevato di cui si parla nel capitolo 2.4 del Quadro progettuale coincida con il terrapieno di progetto da realizzare sui lati ovest e sud dell'impianto: nel caso fossero distinti, deve essere chiarito e rappresentato nella tavola di progetto dove si situa il rilevato per il quale saranno utilizzati 1200 m3 di terreno;
 - b) relativamente alla realizzazione del terrapieno di progetto sui lati ovest e sud del sito, considerato che, come sopra evidenziato, esistono già allo stato attuale degli accumuli di terreno su tali lati aventi volume definito e altezza pari all'altezza del terrapieno di progetto (4 m), considerato inoltre che, come dalla descrizione del Layout di impianto (capitolo 2.5 Quadro progettuale), la Ditta dichiara che sono ulteriormente necessari 5600 m3 di terreno, è necessario fare chiarezza su quale sia l'apporto del progetto rispetto alla presenza dei terrapieni allo stato attuale;

- c) una volta chiariti gli aspetti di cui ai punti 2a) e 2b), è necessario che la Ditta presenti, oltre che a un elaborato grafico, una descrizione puntuale e dettagliata di come si presenta l'area allo stato attuale e degli interventi, in ordine cronologico, che hanno portato alla situazione esistente (punto di partenza per il progetto);
 - d) dettagliare, rispetto alla situazione descritta al punto 2c), quali siano gli ulteriori interventi di progetto sull'area, con particolare riferimento ai movimenti terra;
 - e) dalle dichiarazioni di utilizzo presentate, da cui risultano portate nel sito 672 m³ + 1354 m³ di materiale per un totale di 2026 m³, indicare il materiale utilizzato per il rialzo quota terreno (previsto dalla CILA di 0,50 cm) e il quantitativo di materiale utilizzato per il rilevato;
 - f) viste le richieste effettuate dal Consorzio di Bonifica circa la rappresentazione grafica delle reti fognarie, aggiornare la Tavola F rappresentando la linea delle acque di seconda pioggia con il recapito in rete fognaria bianca e derivante dalla superficie asfaltata;
2. per quanto riguarda la compatibilità con il reticolo di bonifica Consorziale:
- a) fornire documentazione grafica, in scala adeguata, con identificazione dell'area oggetto di intervento e la rappresentazione dei canali di bonifica/condotte irrigue individuabili dal WebGIS consorziale (l'area confina con il canale di bonifica PIGNATTA A.B.). Le opere esistenti e di progetto dovranno essere rappresentate e debitamente quotate rispetto il limite del canale di bonifica come stabilito dal vigente Regolamento di polizia idraulica, nello specifico ciglio del canale/piede della scarpata esterna degli argini/parete esterna del manufatto di tombinatura/confine della proprietà demaniale. Tali opere dovranno risultare conformi a quanto indicato nel Regolamento suddetto;
 - b) fornire tavole grafiche dello stato attuale-stato progetto-comparativo;
 - c) fornire anche la tavola delle fognature per le necessarie valutazioni di competenza;
 - d) le interferenze con i canali di bonifica dovranno essere adeguatamente dettagliate tenendo conto delle fasce di rispetto avente dimensioni di ml. 10,00 misurati dal limite maggiore dei corsi d'acqua come stabilito dal vigente Regolamento di polizia idraulica (consultabile al sito www.bonificaromagna.it);
3. per quanto riguarda le possibili interferenze tra il progetto e la navigazione aerea, fornire un'analisi dettagliata sugli elementi rifrattivi della struttura;
4. matrice rifiuti: l'impianto in argomento tratta i rifiuti derivanti da attività di Costruzione e demolizione, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto in accordo con il DM Transizione Ecologica n. 152/2022. Le operazioni previste sono Stoccaggio R13 e Recupero R5, perciò:

- a) tra i rifiuti ammessi in impianto e per cui si prevede la cessazione della qualifica di rifiuto, figura il rifiuto avente codice EER 020401. Tale rifiuto non è incluso nel DM 152/2022, pertanto dovrà essere soggetto ad autorizzazione “caso per caso” ai sensi dell’art. 1 comma 2 del DM 152/2022; per tale motivo, specificare le modalità di gestione di tale rifiuto con particolare riguardo per:
 - i. previsione di un flusso di trattamento del rifiuto separato e indipendente dagli altri rifiuti ammessi in impianto;
 - ii. previsione delle caratteristiche e delle modalità di gestione dell’EoW prodotto ai sensi dell’art. 184 - ter commi 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006, che non potrà essere qualificato quale aggregato riciclato ai sensi del DM 152/2022 e che non potrà essere destinato ai fini di cui all’allegato 2 del medesimo DM;
- b) tavola 3: nel layout di impianto si ritrova un refuso relativo alla presenza del codice EER 020304;
- c) si rileva la presenza di refusi nei documenti, per esempio a pag. 17 del documento “*valutazione delle emissioni in atmosfera*”, è presente il codice EER 020304, non più oggetto di valutazione. Rendere pertanto coerenti gli elaborati tra loro;
- d) tavola 3: nel layout di impianto si ritrova un “*EoW - conglomerato bituminoso*”; chiarire la provenienza di tale eow in quanto solo qualora l’attività di recupero interessi unicamente la tipologia di rifiuto EER 170302 si applicano le disposizioni di cui al DM 69/2018; mentre, nel caso in cui l’attività di recupero coinvolga anche altri rifiuti, di cui all’Allegato 1 del DM n. 152/2022, le disposizioni da applicarsi sono quelle del D.M. n. 152/2022;
- e) specificare le caratteristiche dell’aggregato riciclato che si intende produrre e indicare se si intende produrre lotti di aggregato riciclato aventi differenti caratteristiche (per esempio granulometriche o di tessitura) sulla base della destinazione d’uso prevista e specificare in dettaglio le destinazioni previste per gli aggregati riciclati prodotti;
- f) specificare se le previste operazioni di vagliatura e triturazione avverranno per singoli flussi di rifiuti o se verranno operati dei raggruppamenti preliminari;
- g) integrare lo schema di flusso delle lavorazioni eseguite dall’impianto presentato, includendo tutte le fasi di trattamento che portano alla cessazione della qualifica di rifiuto;
- h) tra le operazioni di recupero viene citata “*additivazione con calce o cemento*” per la produzione di misto cementato; tale operazione non può essere ammessa in quanto non rientrante tra le tipologie di trattamento previste dal DM 152/2022, inoltre andrebbe ad alterare la natura del rifiuto modificandone artificialmente le proprietà. Potrà essere ammessa invece questa operazione dopo la cessazione della qualifica di rifiuto, così come previsto dal DM 152/2022 allegato 2 punto f). Si chiede pertanto di rivedere tale fase di trattamento;

- i) descrivere la fase di produzione del misto cementato, valutando gli impatti ambientali legati a questa fase, incluse le eventuali emissioni convogliate generate da tale attività; pertanto, aggiornare eventualmente il bilancio emissivo, lo studio di incidenza presentato sulla base delle valutazioni di cui sopra, descrivendo inoltre le caratteristiche della macchina impiegata;
 - j) nel documento *“valutazione emissioni diffuse in atmosfera”* viene scritto che *“i rifiuti saranno prelevati, tramite mezzi meccanici, e caricati all’interno della tramoggia dell’impianto di frantumazione, ove avverrà il processo di frantumazione e recupero (stimato in 60.000 ton/anno ovvero il 60% del totale in ingresso)”*. Specificare sulla base di quale criterio una parte dei rifiuti viene mandata a triturazione, e la restante direttamente a vagliatura;
 - k) chiarire i giorni/anno di attività, in quanto nella VIC sono indicati 100 giorni l’anno per massime 8 ore al giorno, mentre nel documento *“valutazione emissioni diffuse in atmosfera”* sono indicati 220 giorni l’anno per 8 ore al giorno, ed eventualmente aggiornare il documento che riporta il dato errato con le relative valutazioni conseguenti;
 - l) correggere l’affermazione a pag. 31 del quadro di riferimento progettuale *“Una volta verificata la sussistenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto, ai fini della commercializzazione, verrà verificata l’idoneità tecnica dell’aggregato recuperato”*, in quanto anche la rispondenza alle norme tecniche di settore individuate dall’allegato 1, punto e) del DM 152/22 costituisce requisito essenziale per la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell’art. 184-ter comma 1 lett. c);
 - m) ai sensi del DM 152/2022, fino all’ottenimento della certificazione ISO 14001 per l’impianto in oggetto, il gestore dell’impianto dovrà dotarsi di un sistema per il controllo di accettazione dei rifiuti atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal medesimo DM, inclusa la gestione, tracciabilità e rendicontazione delle non conformità riscontrate. Si richiede pertanto se sia prevista la redazione del predetto manuale;
 - n) indicare le modalità di gestione dei rifiuti ottenuti in caso di esito negativo di rispondenza ai requisiti EoW;
 - o) si prevedono altezze dei cumuli pari a 6 metri, sia per i rifiuti in entrata che per gli EoW; al fine di contenere le emissioni polverulente, si chiede di abbassare la quota dei cumuli a 4 metri, oppure innalzare il terrapieno anche mediante apposite barriere frangivento e/o alberature in virtù di quanto di seguito richiesto al punto 6);
5. conformità al PAIR: considerato che, con DGR n. 527 del 03/04/2023, è stata adottata dalla Regione Emilia-Romagna la proposta di Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2030, per cui trovano applicazione le norme di salvaguardia, posizionarsi rispetto al PAIR 2030 e, in relazione a quanto disposto dall’art. 27 delle NTA dello stesso, presentare una relazione relativa agli effetti delle emissioni di progetto per gli tutti gli inquinanti introdotti sulla qualità

dell'aria, con particolare riferimento, se pertinenti, agli inquinanti PM10, NOX, SO2, COV, NH3;

6. mitigazioni/compensazioni:

- a) dovrà essere realizzata obbligatoriamente una fascia di filtro arboreo nella zona a nord-ovest del lotto come zonizzata nel PUA, con una dotazione di un albero ogni 50 mq di superficie. A tale fine occorre presentare un progetto redatto da un dottore agronomo o forestale regolarmente iscritto all'Ordine professionale; la fascia di filtro dovrà essere realizzata con criteri forestali, inserendo specie arboree adatte alle condizioni pedoclimatiche del sito;
- b) nell'area restante dovrà essere prevista obbligatoriamente la piantagione di alberi come stabilito dai cap. 1-2-3 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato, considerando come dotazione minima di verde la presenza di 1 albero ogni 100 mq di superficie scoperta (pari alla superficie di intervento al netto della fascia di filtro e della superficie coperta massima prevista nel PUA); la piantagione di alberi può essere concentrata nella zona sud-ovest dove è presente il terrapieno ed eventualmente distribuita per la parte rimanente lungo il perimetro del lotto, scegliendo piante fastigate o a ridotto sviluppo, possibilmente privilegiando specie sempreverdi e vestite dal basso. A tale fine occorre presentare un progetto redatto da un dottore agronomo o forestale regolarmente iscritto all'Ordine professionale;
- c) la siepe con funzione di schermo visivo che viene prevista lungo l'intero perimetro dovrà rispettare criteri di maggiore naturalità, privilegiando una miscela di specie sempreverdi e spoglianti con altezze diversificate, da mantenere a sviluppo libero, prevedendo una fascia di 5 metri di terreno vegetale esente da inerti es. stabilizzato di cava e da manufatti, per consentire uno sviluppo della siepe senza necessità di dovere effettuare futuri interventi di contenimento cesori;
- d) in accordo con il servizio Urbanistica, come misura di compensazione si richiede l'implementazione della dotazione di verde nella particella catastale dove è attualmente ubicato il rudere di proprietà dei richiedenti, posta a nord-ovest al confine con via Sirena, al fine di dare continuità alla fascia di filtro arboreo;
- e) rispetto agli effetti delle emissioni di progetto introdotti sulla qualità dell'aria (valutati in risposta alla richiesta n. 5), stimare la capacità mitigativa degli interventi sopra elencati e valutare se si rendono necessarie ulteriori misure mitigative e/o compensative;
- f) sulla base delle emissioni stimate di gas climalteranti (CO2), legate ai consumi energetici e al traffico indotto, stimare la capacità mitigativa degli interventi sopra elencati e se necessario proporre ulteriori misure volte all'abbattimento della CO2 emessa;

- g) considerato che le misure mitigative/compensative sono volte all'eliminazione o alla riduzione degli effetti dell'attività sull'ambiente, tali misure dovranno essere realizzate possibilmente prima della messa in esercizio dell'impianto. A tale fine si chiede di fornire un cronoprogramma con la programmazione di realizzazione delle misure mitigative/compensative proposte.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci giorni** dal ricevimento della presente. Si ricorda che il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 18/09/2023

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: Seconda richiesta_integrazioni_Valore Ambiente (RA).docx